



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

LICEO SCIENTIFICO STATALE "F. MASCI"

Via N. Vernia, 26 - CAP 66100 CHIETI - tel. 087165931 - fax 087165979 - E-MAIL. chps01000x@istruzione.it - chps01000x@pec.istruzione.it - C.F.80002410696

LA VALUTAZIONE DEL GRADO D'INCLUSIVITÀ DI UNA SCUOLA È DIVENUTA PARTE INTEGRANTE DELLA VALUTAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA. OGNI SCUOLA, INFATTI, NEL DEFINIRE IL POF E IL PTOF, PREDISPONE ANCHE IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI).

PER CONDIVIDERE CRITERI, PRINCIPI EDUCATIVI E BUONE PRATICHE DI ACCOGLIENZA E DI INCLUSIONE E PER ATTUARE CONCRETAMENTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012 E NELLA CIRCOLARE N°8 DEL 06/03/2013, TUTTI I DOCENTI SONO INVITATI A LEGGERE LA SEGUENTE INFORMATIVA.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

Bisogni Educativi Speciali

- 1. DISABILITA'** (L. 104/92): alunni con difficoltà di apprendimento dovute a disabilità certificate. Hanno il diritto all'assegnazione di ore con un docente specializzato per attività di sostegno.
- 2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**: DSA (L. 170/2010). Per questi alunni il Consiglio di classe deve predisporre un PDP che si basi sulle Diagnosi disponibili e sulle osservazioni svolte in classe. Si tratta di un contratto tra docenti, Istituzione scolastica, Istituzione socio-sanitaria e famiglia per individuare obiettivi educativi, strumenti didattici, tipologie di valutazione, scelte compensative e dispensative che possano portare l'alunno alla realizzazione del successo scolastico. La famiglia può scegliere in questo caso di applicare forme di tutela che non siano riconoscibili come tali dai compagni di classe.
- 3. PER TUTTE LE ALTRE TIPOLOGIE DI BES**: non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa sanitaria e, quindi, essere certificati. In mancanza di diagnosi cliniche si può far riferimento a segnalazioni di altri enti preposti alla cura dei minori o all'osservazione dei docenti che, a maggioranza, nei consigli di classe decideranno se l'alunno si trova in una situazione di svantaggio o di disagio, anche solo temporaneo. Sarà il coordinatore di classe, in questo caso, a convocare i genitori per informarli delle eventuali osservazioni e dell'intenzione di elaborare un PDP. Successivamente in un cdc dovrà essere verbalizzato: "Il consiglio di classe della..., ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale 27/12/2012 e successive circolari,

rileva la presenza dei seguenti alunni con BES: Cognome e nome, Tipo di BES (es. sospetto DSA, ADHD, borderline cognitivo) motivazione (segnalazione dei servizi sociali, rilevazione dei consigli di classe). Anche per questi alunni è necessario prevedere strumenti che potranno

4. indicati nel PDP. In questo caso i docenti saranno soli a dover deliberare e si baseranno sulle proprie capacità psico-pedagogiche.

Di seguito sono riportati esempi di alunni con BES senza diagnosi clinica:

SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione in questo caso comprenderà:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. Alunni con scarsa motivazione, scarsa autostima o non seguiti dalla famiglia, o con genitori separati, vedovi.

La Documentazione in questo caso comprenderà:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri e/o
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente.

Disturbi evolutivi specifici: alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e funzionamento intellettivo limite.

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato BES

*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni". Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

1. RILEVAZIONE
2. DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO
3. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI
4. MODALITÀ STRUTTURATE (PDP BES)
5. MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE

RILEVAZIONE DEI BISOGNI: procedura

PARTE PRIMA: compilazione scheda

- Identificazione e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali da parte del Team/Consiglio di classe
- Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Team/ Consiglio di Classe, della Famiglia*, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia-Minori.

(*Famiglia autorizza/non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma)

PARTE SECONDA: strategie

- Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia*, del Referente BES.

(*Famiglia firma il PDP)

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

- Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia*, del Referente BES.

STRUMENTI

1. SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
2. DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA
3. PDP BES
4. SCHEDA DI MONITORAGGIO DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI